

DI MARTINA DE MEIS

La diagnosi di disturbo di sviluppo della coordinazione motoria richiede un'accurata valutazione. A volte nei bambini si osservano difficoltà e movimenti poco fluidi nelle più attività di vita quotidiana.

Alcuni bambini, infatti, possono apparire, già nelle prime fasi dello sviluppo, disorganizzati nei loro giochi, impacciati nel pianificare e nell'eseguire alcune attività quotidiane, quali lavarsi, vestirsi, gestire il proprio materiale a scuola, oppure mostrarsi poco interessati a giochi motori che invece appassionano i loro coetanei.

In particolare, possono essere realizzate con difficoltà attività motorie globali come corsa, salti, lanci con la palla, in più la lentezza o l'eccessiva velocità con cui vengono realizzate possono incidere negativamente o addirittura comprometterne la precisione.

Possono inoltre osservarsi difficoltà nella motricità fine quali ad esempio impaccio nell'uso delle forbici o scarse capacità nella realizzazione di puzzle e costruzioni.

Il bambino, a causa di queste difficoltà, può sviluppare una scarsa tolleranza alla frustrazione, che potrebbe condurlo ad una mancanza di motivazione, con tendenza a evitare il compito o la scarsa soddisfazione dei propri risultati. In più occasioni, si può inoltre verificare una mancanza d'interesse nelle attività che richiedono movimento, o tentativi di sottrarsi.

Le difficoltà possono assumere caratteristiche diverse a seconda dell'età del bambino. In età scolare, ad esempio, si possono rintracciare alcuni aspetti tipici, in quanto mo-

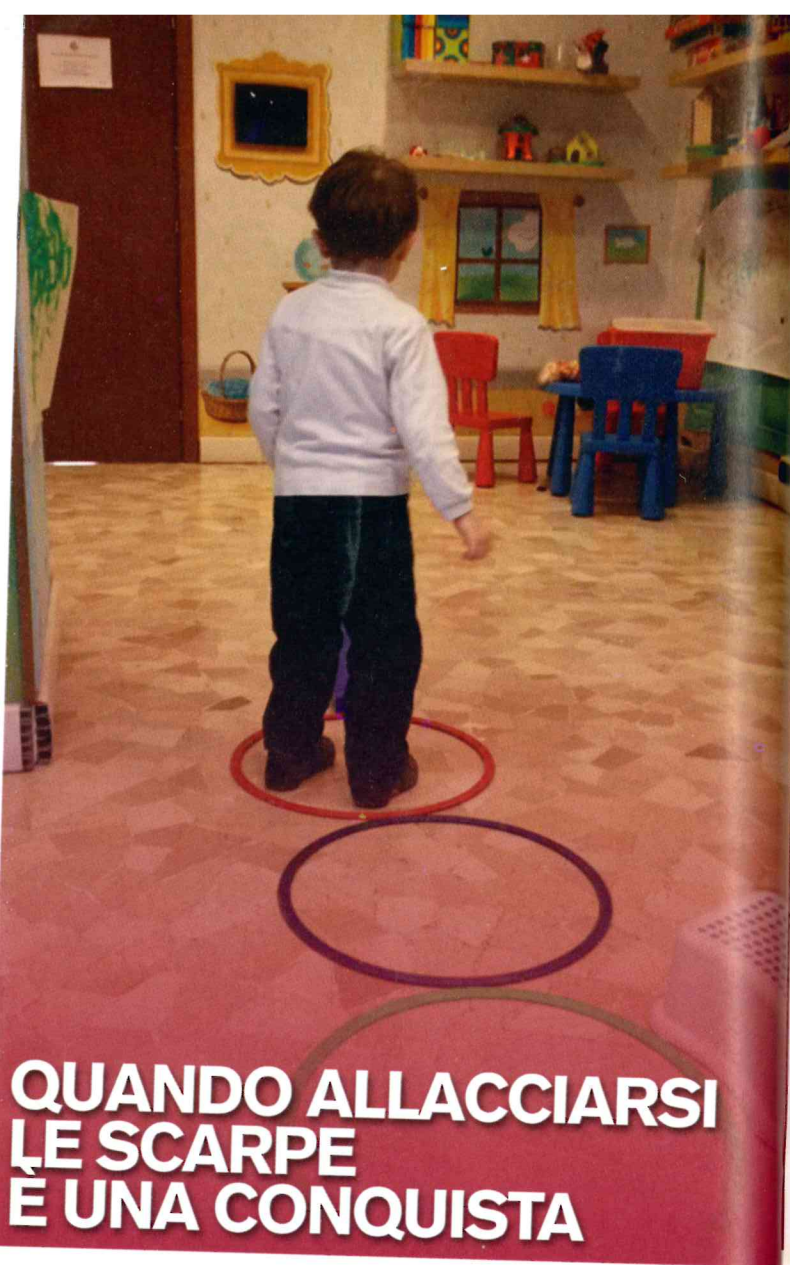
tricità ed apprendimento scolastico sono spesso correlati.

A tal proposito, è possibile rintracciare alcuni aspetti tipici, specialmente nell'apprendimento della scrittura, come: scarso controllo del proprio corpo con la tendenza al mantenimento di posture scomposte, difficoltà nella gestione del

foglio, anomalie nelle prese dello strumento grafico, difficoltà nel controllo del tratto e della corretta composizione delle lettere.

Queste problematiche, se presenti in modo marcato, possono essere in grado di compromettere in modo significativo l'adattamento del bambino al proprio ambiente

QUANDO ALLACCIARSI LE SCARPE È UNA CONQUISTA



di vita e potrebbero avere delle ripercussioni sul piano scolastico, emotivo e sociale.

La diagnosi di disturbo di sviluppo della coordinazione motoria richiede un'accurata valutazione, effettuata da un'equipe multidisciplinare coordinata dal Neuropsichiatra infantile, in cui la figura professionale del Terapista della Neuro e psicomotricità dell'Età Evolutiva è quella che, nello specifico, si occupa del trattamento di tali difficoltà.

Il Disturbo di sviluppo della coordinazione motoria, riferisce la dottoressa Michela Battisti, terapeuta della neuro e psicomotricità dell'Età

Evolutiva, richiede un intervento terapeutico tempestivo, finalizzato ad aiutare i bambini ad imparare a svolgere le attività di vita quotidiana autonomamente e con maggior successo, nonché a fornire consigli a genitori ed insegnanti, in merito alla partecipazione di questi non solo alle attività domestiche e scolastiche, ma anche ludiche e di svago.

Risulta improbabile, infatti, che le difficoltà di questi bambini si risolvano spontaneamente, tuttavia, con il supporto adeguato, essi possono imparare ad affrontare con successo le attività della vita



quotidiana e possono sviluppare un atteggiamento più positivo ed un maggiore entusiasmo per le attività fisicamente impegnative.

CONSIGLI UTILI SIA A CASA CHE A SCUOLA:

- Semplificare le attività, suddividendole in azioni brevi e concatenate, ricorrendo quando possibile a una modalità di presentazione visiva (esempi mostrati dall'adulto, presentazione di sequenze grafiche)
- Individuare e pianificare insieme le diverse fasi che compongono un'attività, facendo riferimento a micro-obiettivi chiari e alla portata del bambino
- Garantire al bambino tempi più lunghi per completare le attività di motricità fine, soprattutto quelle che richiedono precisione esecutiva
- Individuare strategie e strumenti in grado di facilitare l'esecuzione dei compiti, valutando ad esempio, sempre in funzione delle caratteristiche del bambino, l'insegnamento delle lettere per gruppi grafici (h, l, b - a, g, q) e non seguendo l'andamento classico dell'alfabeto, introducendo tappetini antiscivolo, penne con impugnatura adattata, fogli con spaziatura evidenziata
- Premiare l'impegno del bambino valorizzando i piccoli obiettivi raggiunti.

CRC Balbuzie

Viale Beethoven, 56

00144 - Roma

T. +39.06.5910595

F. +39.06.5919557

Per informazioni:

crc.balbuzie@tiscali.it

www.crc-balbuzie.it